

REGIONE
MOLISE



PROVINCIA
CAMPOBASSO



COMUNE
GUGLIONESI



IMPIANTO EOLICO DI POTENZA PARI A 36,00 MW

RICHIEDENTE

V-RIDIUM WIND MOLISE 4 S.r.l.

Viale Giorgio Ribotta, 21
00144 Roma (RM)
P. IVA: 16673791006



Titolo Elaborato:

RELAZIONE INTERFERENZE DELLE OPERE E MODALITA' RISOLUTIVE

Codice Progetto:

ITW2MB

Sviluppo progetto:

NRG PLUS ITALIA S.r.l.

Piazza Ettore Troilo, 27
65127 Pescara (PE)
e-mail: mdedonno@nrgplus.global

BELL FIX PLUS S.r.l.

Via Tancredi Normanno, 13
72023 Mesagne (BR)
e-mail: elettrico@bellfixplus.it

Codice Elaborato:

R.32



Progettazione:

ing. Cosimo TOTARO
Ordine Ing. Brindisi n. 1718
Via G. Di Vittorio, 2
72023 Mesagne (BR)
totaro.cosimo@ingpec.eu
tel. +39 349 8947480

Timbro e firma:



Scala N.A. in A4

Data	Revisione	DESCRIZIONE	Elaborazione	Verifica e controllo
30.11.2023	0	PRIMA EMISSIONE	ing. Cosimo TOTARO	ing. Maurizio DE DONNO
REVISIONI				

Codice Progetto	Oggetto	Codice Elaborato
ITW2MB	IMPIANTO EOLICO DI POTENZA PARI A 36 MW	R.32

INDICE

1. PREMESSA	2
2. TIPOLOGIE DI INTERFERENZE	3
3. INTERFERENZE CON GLI IMPLUVI	6
3.1 OPERE PREVISTE IN PROGETTO	6
3.2 REGIME IDRAULICO DEL TERRITORIO ED ELEMENTI DEL P.A.I.	9
3.2.1 AEROGENERATORE WGT01	12
3.2.2 AEROGENERATORE WGT02 E WGT03	12
3.2.3 AEROGENERATORE WGT04	14
3.2.4 AEROGENERATORE WGT05 E WGT06	15
4. EVENTUALI INTERFERENZE CON ALTRI SOTTOSERVIZI	17

Codice Progetto	Oggetto	Codice Elaborato
ITW2MB	IMPIANTO EOLICO DI POTENZA PARI A 36 MW	R.32

1. PREMESSA

La Società V-RIDIUM WIND MOLISE 4 S.r.l. (nel seguito “Proponente”), intende realizzare, in area agricola del Comune di Guglionesi (CB), un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica (nel seguito “impianto eolico”) costituito da n. 6 aerogeneratori (WTG) tripala ad asse orizzontale di marca VESTAS, modello V150-6.0 MW ciascuno della potenza di 6,0 MW, per una potenza complessiva di 36,00 MW.

I centri abitati di Montenero di Bisaccia (CB), Montecilfone (CB), Petacciato (CB) e Guglionesi (CB), si trovano rispettivamente a circa 3,8 km, a 3,9 km a sud, a 5,0 km ed a 4,7 km dagli aerogeneratori ad essi più prossimi.

La figura seguente rappresenta l’inquadramento territoriale delle opere in progetto su base ortofotografica:



Fig. 1 - Inquadramento territoriale delle opere su base ortofotografica

L’intera opera consiste:

- nell’impianto di produzione, ossia impianto eolico inteso come insieme di singoli aerogeneratori o cluster di essi opportunamente definiti, collegati ad una apposita Cabina di Sezionamento (CS);

Codice Progetto	Oggetto	Codice Elaborato
ITW2MB	IMPIANTO EOLICO DI POTENZA PARI A 36 MW	R.32

- negli elettrodotti di vettoriamento, dalla CS verso una apposita Cabina Elettrica Utente (CEU), dell'energia elettrica prodotta dall'impianto eolico;
- nell'elettrodotto di collegamento in antenna in partenza dalla CEU ed arrivo nell'apposito Stallo che sarà approntato nella S.E. RTN.

Tutti i collegamenti elettrici previsti sono da intendersi in cavo interrato esercito alla tensione di 36 kV affinché la distribuzione elettrica interna all'impianto, il vettoriamento dell'energia elettrica ed il collegamento in antenna alla RTN siano gestiti direttamente alla tensione di consegna in A.T. a 36 kV secondo lo standard di cui al nuovo Allegato A2 al Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete di TERNA S.p.A., introdotto dalla Delibera ARERA 439/2021/R/EEL.

Non è dunque necessaria una elevazione della tensione nell'ambito degli impianti di utenza della Proponente, ma sarà possibile il collegamento diretto a 36 kV alla nuova S.E. RTN. La Cabina Elettrica Utente (CEU) ed il collegamento in antenna a 36 kV costituiscono impianti di utenza per la connessione, mentre lo Stallo a 36 kV assegnato nella nuova S.E. RTN costituisce impianto di rete per la connessione.

2. TIPOLOGIE DI INTERFERENZE

L'area in oggetto è contraddistinta dalla presenza di una scarsa rete infrastrutturale. La soluzione delle interferenze sarà effettuata in conformità alla norma CEI 11-17.

Eventuali deroghe saranno possibili previo parere dell'ente gestore dell'opera interferente.

Di seguito sono elencate le soluzioni-tipo per tipologia di interferenza.

- Parallelismo ed incroci tra cavi elettrici

I cavi aventi la stessa tensione possono essere posati alla stessa profondità, ad una distanza di circa 3 volte il loro diametro nel caso di posa diretta. I cavi a diversa tensione devono essere invece segregati (posti all'interno di condutture o canalette).

- Incroci tra cavi elettrici e cavi di telecomunicazione

Negli incroci il cavo elettrico, di regola, deve essere situato inferiormente al cavo di telecomunicazione. La distanza fra i due cavi non deve essere inferiore a 0,30 m ed inoltre il cavo posto superiormente deve essere protetto, per una lunghezza non inferiore ad 1 m, mediante un dispositivo di protezione (ad es. setto separatore in calcestruzzo). Tali dispositivi devono essere disposti simmetricamente rispetto all'altro cavo.

Ove, per giustificate esigenze tecniche, non possa essere rispettato il distanziamento minimo di cui sopra, anche sul cavo sottostante deve essere applicata una protezione analoga a quella prescritta per il cavo situato superiormente.

Codice Progetto	Oggetto	Codice Elaborato
ITW2MB	IMPIANTO EOLICO DI POTENZA PARI A 36 MW	R.32

Non è necessario osservare le prescrizioni sopraindicate quando almeno uno dei due cavi è posto dentro appositi manufatti che proteggono il cavo stesso e ne rendono possibile la posa e la successiva manutenzione senza necessità di effettuare scavi.

- Parallelismo tra cavi elettrici e cavi di telecomunicazione

Nei parallelismi tra cavi elettrici e di telecomunicazione è buona regola prevedere la posa degli stessi alla maggiore distanza possibile fra loro, preferibilmente, ove possibile su lati opposti di una stessa strada.

Ove, per giustificate esigenze tecniche, non sia possibile attuare quanto sopra è ammesso i cavi possono essere posati in vicinanza purché sia mantenuta tra due cavi una distanza minima, in proiezione sul piano orizzontale, non inferiore a 0,30 m. Qualora detta distanza non possa essere rispettata è necessario applicare sui cavi un dispositivo di protezione quale ad esempio cassetta metallica zincata a caldo, tubazione in acciaio zincato a caldo o tubazione in PVC o fibrocemento, rivestita esternamente con uno spessore di calcestruzzo non inferiore a 10 cm.

Il cavo posato alla maggiore profondità può essere sprovvisto di tali predetti dispositivi quando la differenza di quota tra i due cavi è uguale o superiore a 0,15 m.

Le prescrizioni di cui sopra non si applicano quando almeno uno dei due cavi è posato, per tutta la parte interessata, in appositi manufatti (tubazioni, cunicoli, ecc.), che proteggono il cavo stesso e rendono possibile la posa e la successiva manutenzione senza la possibilità di effettuare scavi.

- Parallelismo ed incroci tra cavi elettrici e tubazioni o strutture metalliche interrato

La distanza in proiezione orizzontale tra cavi elettrici e tubazioni metalliche interrato parallelamente ad esse non deve essere inferiore a 0,30 m.

Si può derogare dalla prescrizione suddetta previo accordo tra gli esercenti quando la differenza di quota fra le superfici esterne delle strutture interessate è superiore a 0,50 m. Se tale differenza è compresa tra 0,30 m e 0,50 m si interpongono fra le due strutture elementi separatori non metallici nei tratti in cui la tubazione non è contenuta in un manufatto di protezione non metallico.

Non devono mai essere disposti nello stesso manufatto di protezione cavi di energia e tubi convoglianti fluidi infiammabili. Per le tubazioni per altro tipo di posa è invece consentito, previo accordo tra gli Enti interessati, purché il cavo elettrico e la tubazione non siano posti a diretto contatto fra loro.

L'incrocio fra cavi elettrici e tubazioni metalliche interrato non deve essere effettuato sulla proiezione verticale di giunti non saldati delle tubazioni stesse. Non si devono effettuare giunti sui cavi a distanza inferiore ad 1 m dal punto di incrocio.

Nessuna prescrizione è data nel caso in cui la distanza minima, misurata fra le superfici esterne di cavi elettrici e di tubazioni metalliche o fra quelle di eventuali loro manufatti di protezione, è superiore a 0,50 m. Tale distanza può essere ridotta fino ad un minimo di 0,30 m, quando una delle strutture di

Codice Progetto	Oggetto	Codice Elaborato
ITW2MB	IMPIANTO EOLICO DI POTENZA PARI A 36 MW	R.32

incrocio è contenuta in manufatto di protezione non metallico, prolungato per almeno 0,30 m per parte rispetto all'ingombro in pianta dell'altra struttura oppure quando fra le strutture che si incrociano venga interposto un elemento separatore non metallico (ad esempio lastre di calcestruzzo o di materiale isolante rigido); questo elemento deve poter coprire, oltre alla superficie di sovrapposizione in pianta delle strutture che si incrociano, una fascia di circa 0,30 m di larghezza ad essa periferica.

Le distanze suddette possono ulteriormente essere ridotte, previo accordo fra gli Enti proprietari o Concessionari, se entrambe le strutture sono contenute in un manufatto di protezione non metallico. Prescrizioni analoghe devono essere osservate nel caso in cui non sia possibile tenere l'incrocio a distanza uguale o superiore a 1 m dal giunto di un cavo oppure nei tratti che precedono o seguono immediatamente incroci eseguiti sotto angoli inferiori a 60° e per i quali non sia possibile osservare prescrizioni sul distanziamento.

- Attraversamenti di linee in cavo con strade pubbliche, ferrovie, tranvie, filovie, funicolari terrestri

In corrispondenza degli attraversamenti delle linee in cavo interrato con ferrovie, tranvie, filovie, funicolari terrestri in servizio pubblico o in servizio privato per trasporto di persone, autostrade, strade statali e provinciali e loro collegamenti nell'interno degli abitati, il cavo deve essere disposto entro robusti manufatti (tubi, cunicoli, ecc.) prolungati di almeno 0,60 m fuori dalla sede ferroviaria o stradale, da ciascun lato di essa, e disposti a profondità non inferiore a 1,50 m sotto il piano del ferro di ferrovie di grande comunicazione, non inferiore a 1,00 m sotto il piano del ferro di ferrovie secondarie, tranvie, funicolari terrestri, nonché sotto il piano di autostrade, strade statali e provinciali. Le distanze vanno determinate dal punto più alto della superficie esterna del manufatto. Le gallerie praticabili devono avere gli accessi difesi da chiusure munite di serrature a chiave.

Quando il cavo viene posato in gallerie praticabili al di sotto dell'opera interessata dall'interferenza, non si applicano le prescrizioni di cui sopra purché il cavo sia interrato a profondità non minore di 0,50 m sotto il letto della galleria, ovvero sia protetto contro le azioni meccaniche mediante idonei dispositivi di protezione (non metallici).

- Presenza contemporanea di cavi elettrici e gasdotti

Nei casi di percorsi paralleli, sopra e sottopasso tra cavi elettrici e gasdotti preesistenti, la distanza misurata fra le due superfici affacciate non deve essere inferiore a 0,50 m e comunque tale da consentire gli eventuali interventi di manutenzione su entrambi i servizi interrati.

Qualora non sia possibile osservare la distanza minima di 0,50 m, i cavi devono essere collocati all'interno di una tubazione di protezione riempita di bentonite. Detto manufatto o tubazione, in caso di incrocio, deve essere prolungato da una parte e dall'altra dell'incrocio stesso per almeno 1 metro nei sovrappassi e 3 metri nei sottopassi, misurati a partire dalle tangenti verticali alle pareti esterne

Codice Progetto	Oggetto	Codice Elaborato
ITW2MB	IMPIANTO EOLICO DI POTENZA PARI A 36 MW	R.32

della canalizzazione preesistente. Nei casi di parallelismo di lunghezza superiore a 150 m, dovrà essere osservata la distanza minima di 2 m. Qualora per motivate esigenze tecniche non fosse possibile mantenere tale distanza i cavi saranno posati all'interno di una tubazione di protezione riempita di bentonite.

- Attraversamenti corsi d'acqua

L'attraversamento di corsi d'acqua, canali e simili può essere effettuato mediante staffaggio su ponti o in tubazioni sospese.

Per tutti gli attraversamenti in cui lo scavo tradizionale non è possibile per motivate esigenze tecniche o ambientali può essere adottata la perforazione teleguidata. Questa tecnica prevede l'uso di una macchina semovente dotata di cingoli in gomma e di un sistema idraulico e meccanico per il caricamento automatico delle aste di perforazione, il loro innesto e la successiva perforazione. Tale metodologia di scavo è particolarmente indicata negli attraversamenti fluviali, di ferrovie e strade ad elevato traffico veicolare.

3. INTERFERENZE CON GLI IMPLUVI

3.1 OPERE PREVISTE IN PROGETTO

I sei aerogeneratori previsti in progetto si inseriscono in un territorio rurale e collinare, diffusamente interessato da reticoli idrografici naturali; le aste idrografiche si traducono in impluvi dal carattere saltuario ma con lunghi tronchi contraddistinti da evidenti solchi di erosione variamente vegetati, con segni di trasporto solido e di regimi torrentizi.

L'intervento progettuale prevede la realizzazione di opere fuori terra quali le piazzole di fondazione delle torri eoliche e le cabine elettriche annesse, e la posa dei cavidotti interrati per i quali si prevede il ripristino delle condizioni "ante operam" del piano campagna alla chiusura del cantiere. Le potenziali interferenze tra opere in progetto e regime idraulico del territorio risultano minimizzate dalla natura delle opere stesse e dalla conformazione del territorio stesso; gli aerogeneratori vengono in genere posizionati lungo linee di cresta del piano campagna mentre i tracciati dei cavidotti interrati interessano le banchine laterali della viabilità pubblica senza apportare modifiche al piano campagna; attenzione particolare alle condizioni di sicurezza idraulica del sito vanno, invece, poste nella fase di cantiere per difendere le maestranze dall'eventuale rischio idraulico che il territorio presenta e per preservare lo stato dei luoghi.

Le aree di impianto si sviluppano in un sito adiacente la linea di displuvio tra il bacino scolante afferente il Torrente Sinarca e quello afferente il Torrente Tecchio; gli aerogeneratori di progetto sono posizionati nelle zone di monte del reticolo idrografico afferente il Sinarca, in prossimità di fossi

Codice Progetto	Oggetto	Codice Elaborato
ITW2MB	IMPIANTO EOLICO DI POTENZA PARI A 36 MW	R.32

naturali noti in letteratura in quanto individuati con una propria denominazione nella Carta IGM scala 1:25'000; in particolare:

- L'aerogeneratore denominato WTG01 di progetto si individua a circa 100 m di distanza da un laghetto artificiale che alimenta il "Fosso delle Spine" in sinistra idraulica;
- gli aerogeneratori WTG02 e 03 sono posizionati entrambi a distanze simili (50/60 metri lineari) dal tracciato del "Fosso Serramano";
- il WTG04 si individua sul versante meridionale del Colle Serramano, a distanze di circa 60 e 100 m da due impluvi (riportati in IGM privi di denominazione) afferenti il Fosso di Ionata sulla sua sinistra idraulica;
- l'aerogeneratore WTG05 si individua a circa 400 m di distanza dal Fosso di Colle Marchiazze e 200 m di distanza dal Fosso di Colle Serramano; i due fossi confluiscono più a valle nel "fosso Della Guardata" e l'aerogeneratore WTG06 si individua a circa 75 m di distanza dal punto di confluenza.



Fig. 2 - Ortofoto dell'area di intervento

Il progetto prevede il collegamento elettrico delle sei torri eoliche in cavidotti interrati che seguono i tracciati della Strada Provinciale n°124 "di Serramano" e della viabilità che vi si connette; come nel caso delle piazzole di alloggiamento delle torri eoliche, anche i tracciati dei cavidotti di connessione in progetto non individuano alcuna interferenze con il reticolo idrografico presente in sito; di seguito si riportano il layout di progetto con il tracciato di interconnessione dei sei aerogeneratori su base

Codice Progetto	Oggetto	Codice Elaborato
ITW2MB	IMPIANTO EOLICO DI POTENZA PARI A 36 MW	R.32

cartografica IGM 1:25'000 e due immagini riprese dalla S.P. 124 in prossimità dei siti di installazione degli aerogeneratori:

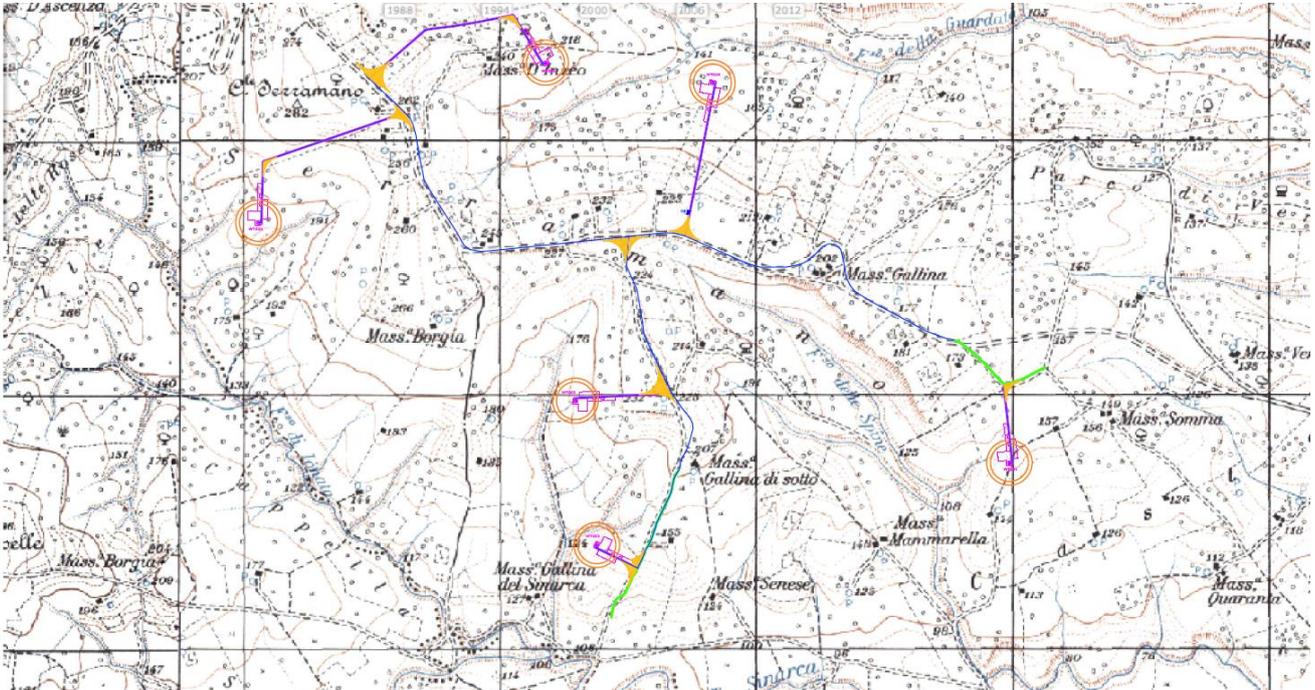


Fig. 3 - Area di intervento su cartografia IGM 1:25.000



Codice Progetto	Oggetto	Codice Elaborato
ITW2MB	IMPIANTO EOLICO DI POTENZA PARI A 36 MW	R.32



Fig. 4 - Immagini riprese dalla S.P. 124 in prossimità dei siti di installazione degli aerogeneratori

3.2 REGIME IDRAULICO DEL TERRITORIO ED ELEMENTI DEL P.A.I.

Il sito di intervento si individua all'interno del bacino scolante del Torrente Sinarca, sulla sua sinistra idraulica; le aree di impianto ed il cavidotto di connessione si sviluppano su siti collinari solcati da numerose aste idrografiche riportate in cartografia (Carta IGM 1:25000); ciononostante le piazzole ed il cavidotto di connessione di progetto sono previsti in assenza di interferenze con il reticolo idrografico.

Il Torrente Sinarca ed il fosso Ionita ad esso afferente risultano interessati da perimetrazioni del Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei Fiumi Biferno e Minori, per pericolosità idraulica, così come riportato nella Carta della Pericolosità Idraulica T04.24 scala 1:10'000; le aree di impianto ed il cavidotto di connessione non individuano alcuna interferenza e/o intersezione con le perimetrazioni P.A.I.

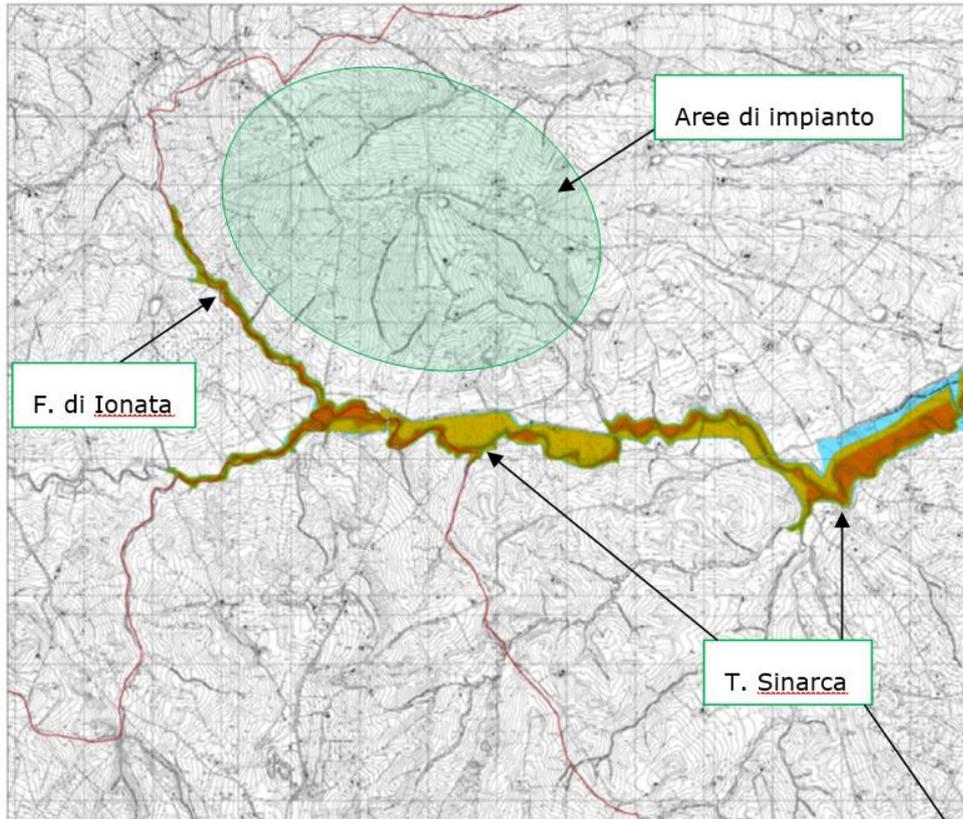
Il territorio è diffusamente interessato da pericolosità per fenomeni franosi, anch'essi indicati da perimetrazioni di vario ordine nella cartografia del P.A.I.; le piazzole degli aerogeneratori previsti in progetto non ricadono neanche in questo caso all'interno delle suddette perimetrazioni.

Di seguito si riportano due stralci cartografici con l'indicazione delle perimetrazioni P.A.I. rispettivamente per la sola Pericolosità Idraulica ed unitamente alla Pericolosità da Frana:

Codice Progetto	Oggetto	Codice Elaborato
ITW2MB	IMPIANTO EOLICO DI POTENZA PARI A 36 MW	R.32

CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA

- P3 Aree a pericolosità idraulica elevata
- P2 Aree a pericolosità idraulica moderata
- P1 Aree a pericolosità idraulica bassa
- Fascia di riassetto fluviale
- Limiti comunali
- Limiti di bacino



SCALA 1:10.000



Fig. 5 – Carta della pericolosità idraulica

Codice Progetto	Oggetto	Codice Elaborato
ITW2MB	IMPIANTO EOLICO DI POTENZA PARI A 36 MW	R.32

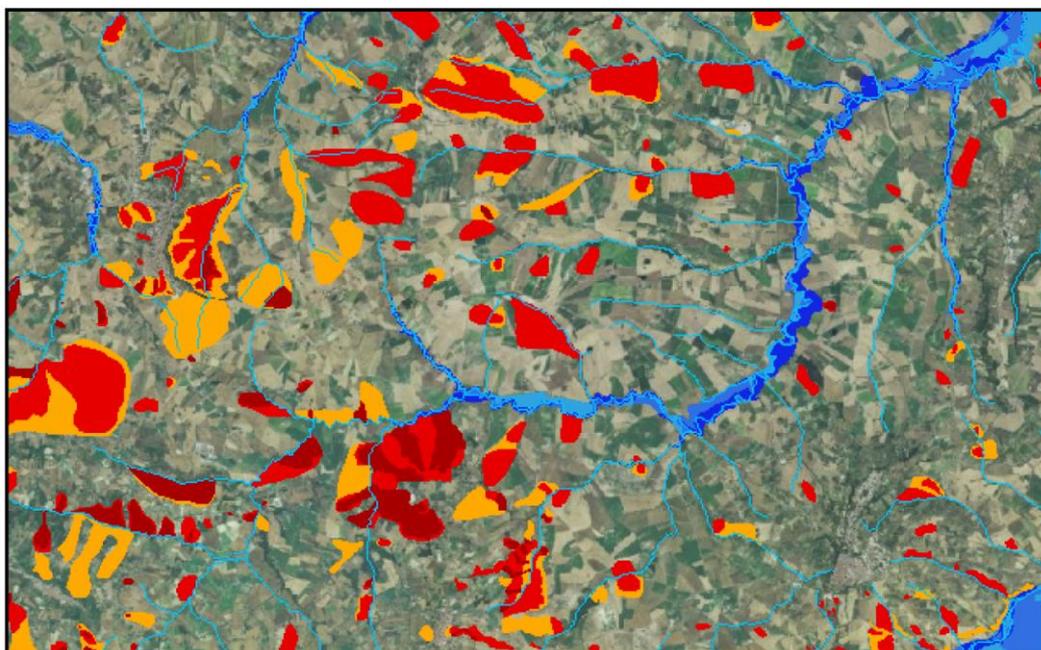


Fig. 6 - Perimetrazioni P.A.I. per Pericolosità da Frana (gradazioni di rosso) e Idraulica (grad. di blu)

Di seguito si analizza nel dettaglio la posizione prevista per ogni torre eolica di progetto in relazione al reticolo idrografico individuato in sito:

Codice Progetto	Oggetto	Codice Elaborato
ITW2MB	IMPIANTO EOLICO DI POTENZA PARI A 36 MW	R.32

3.2.1 AEROGENERATORE WGT01

L'opera risulta posizionata in prossimità di un laghetto artificiale; il piccolo invaso si inserisce lungo il tracciato planimetrico di un impluvio naturale afferente il Fosso delle Spine (così come indicato sulla IGM 1:25'000).

Le opere in progetto comportano la realizzazione della piazzola di alloggiamento della torre eolica ad alcune decine di metri di distanza minima dal tracciato dell'impluvio ed a poco meno di cento metri dal laghetto artificiale; il sentiero di accesso alla piazzola proseguirà verso Nord per collegarsi alla S.P.124 ed accoglierà il tracciato del cavidotto di connessione, senza intersecare l'impluvio naturale che, in ogni caso, vede terminare il proprio tracciato cartografico di monte proprio nell'intorno dell'area di impianto.

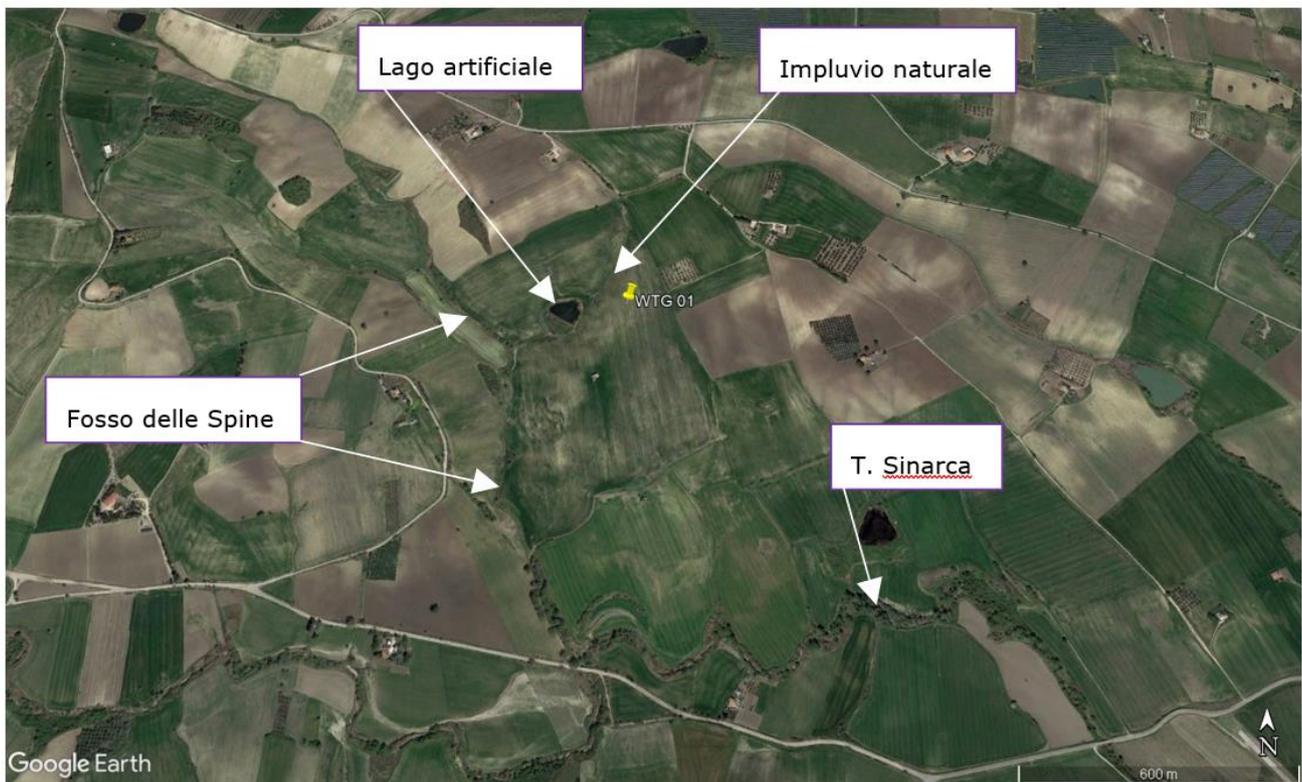


Fig. 7 – Ubicazione WGT01

3.2.2 AEROGENERATORE WGT02 E WGT03

I due aerogeneratori sono posizionati su un versante collinare fortemente acclive, che drena le acque meteoriche zenitali nel fosso di Serramano, poco più di un chilometro a monte della sua confluenza nel Torrente Sinarca; le due torri eoliche "WTG02 e 03" sono distanziate entrambe dal tracciato planimetrico del fosso non meno di 70 metri ma insistono in cartografia degli impluvi dal carattere

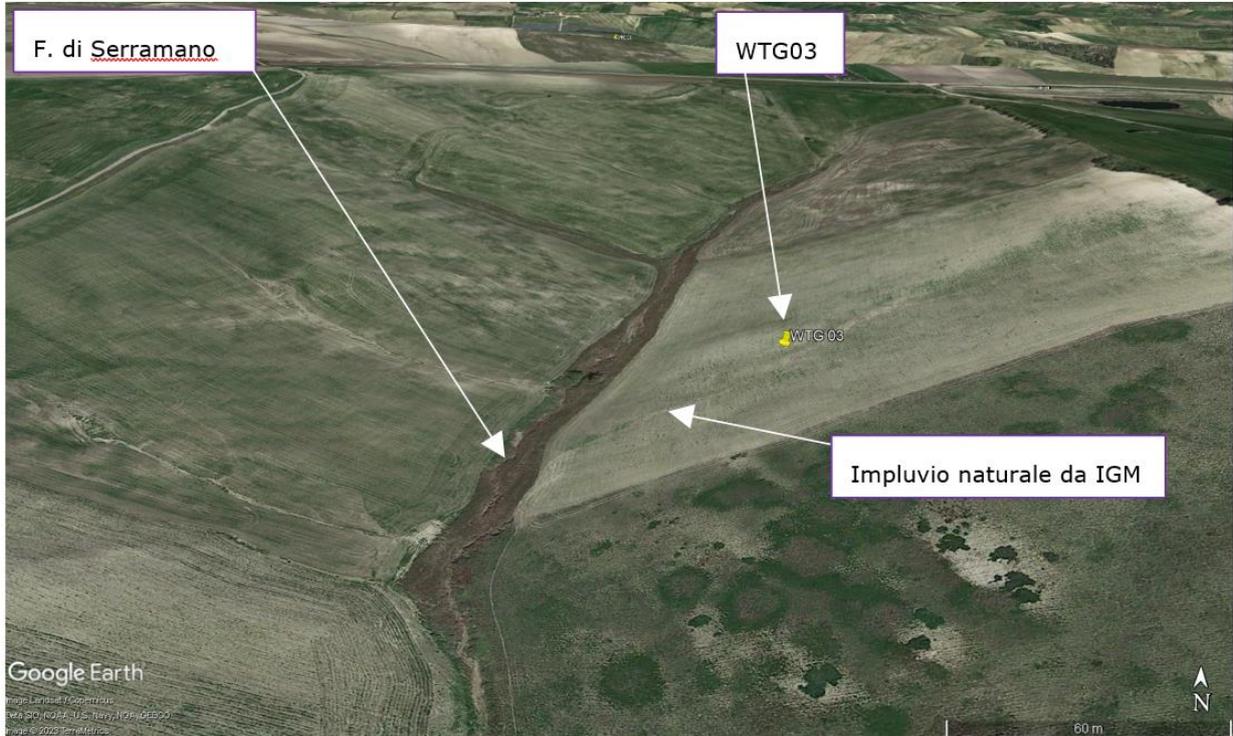
Codice Progetto	Oggetto	Codice Elaborato
ITW2MB	IMPIANTO EOLICO DI POTENZA PARI A 36 MW	R.32

saltuario che si ramificano dal fosso lungo i versanti laterali; in particolare il “WTG03” si individua a poca distanza da un impluvio naturale che, in cartografia, è rappresentato da un tratteggio che si estende dalla torre eolica al fosso Serramano con tracciato quasi rettilineo; l’aerogeneratore si posiziona, quindi, in prossimità della porzione di monte dell’impluvio, lungo un versante piuttosto scosceso, in cui non si temono rischi di accumuli idrici di origine meteorica né deflussi concentrati di entità rilevante; in ogni caso il WTG03 è posizionato a più di dieci metri dalla linea di impluvio.

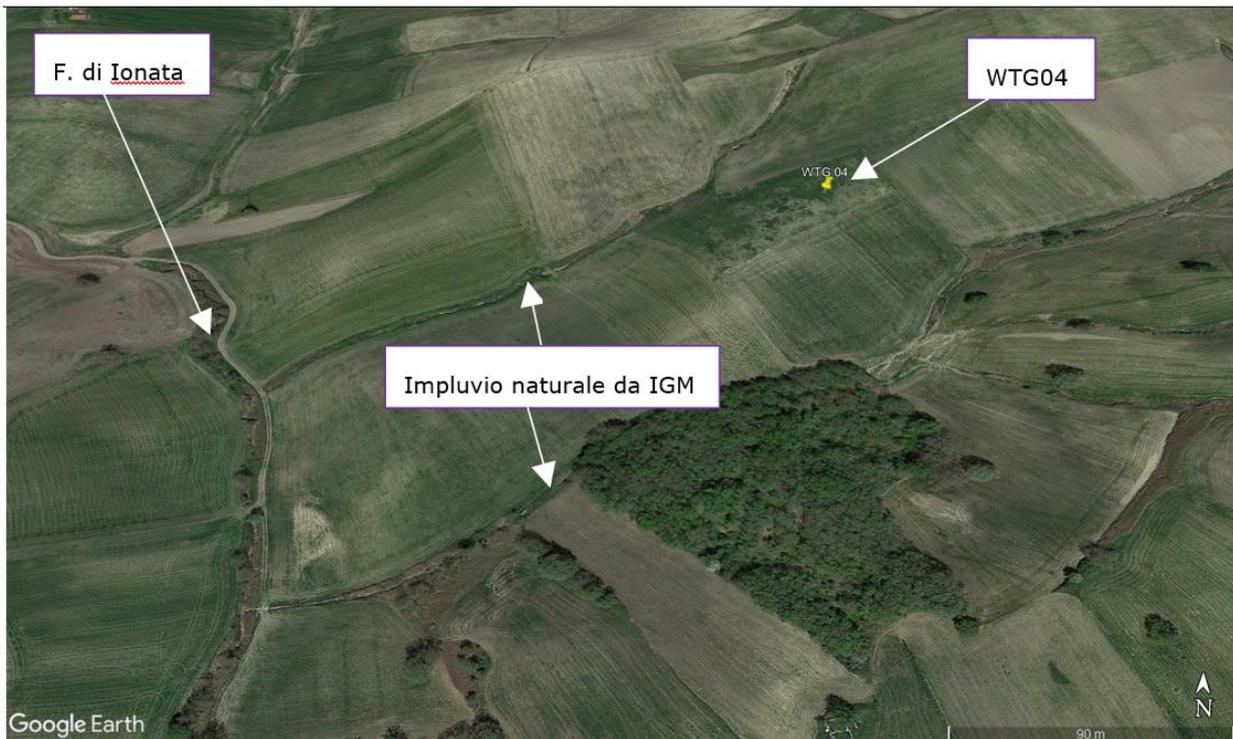


Fig. 8 – Ubicazione WGT02 e WGT03

Codice Progetto	Oggetto	Codice Elaborato
ITW2MB	IMPIANTO EOLICO DI POTENZA PARI A 36 MW	R.32



3.2.3 AEROGENERATORE WGT04



Codice Progetto	Oggetto	Codice Elaborato
ITW2MB	IMPIANTO EOLICO DI POTENZA PARI A 36 MW	R.32

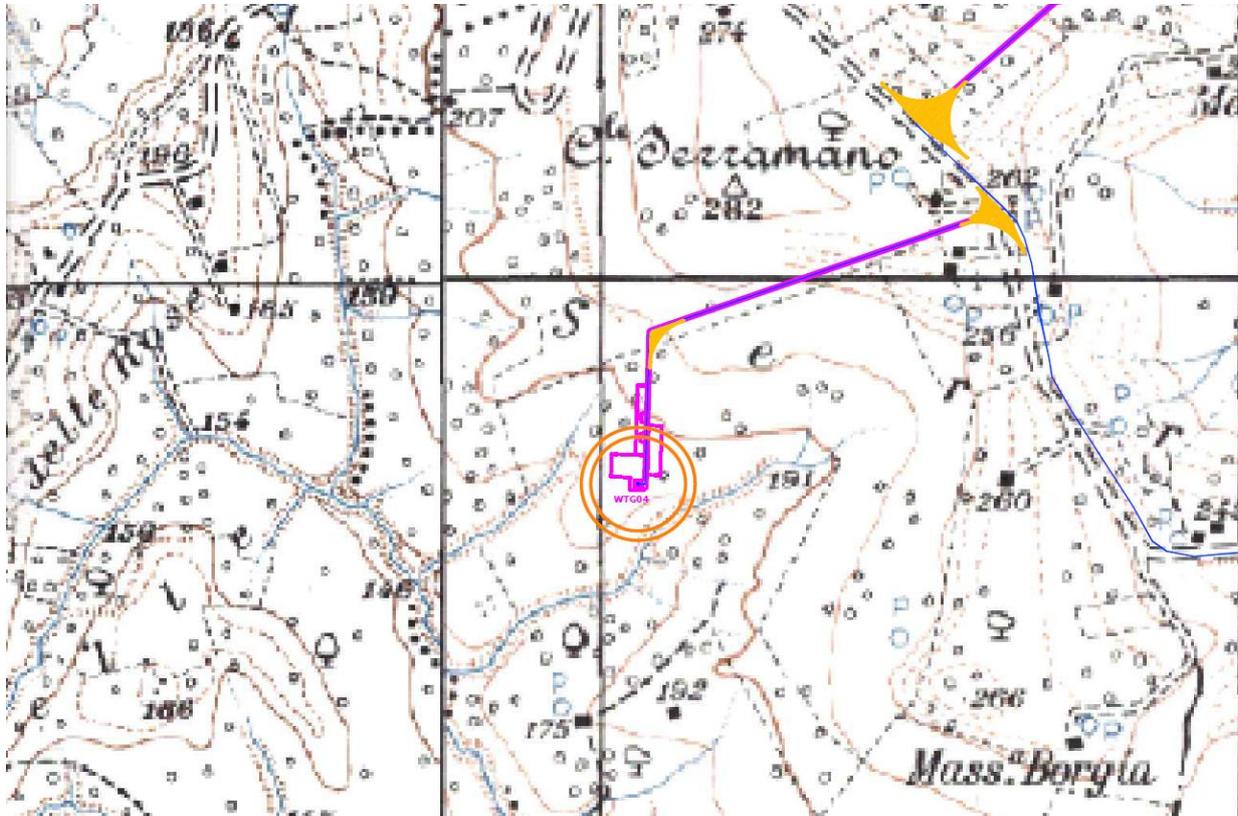


Fig. 9 – Ubicazione WGT04

Il WGT04 in progetto si individua frapposto tra i tracciati pseudo-paralleli di due impluvi naturali dal carattere saltuario, afferenti il Fosso di Ionata; il versante che accoglie l'opera appare, anche in questo caso, piuttosto acclive, dedicato alla coltivazione, privo di particolari criticità di carattere idraulico e l'opera risulta distanziata, in ogni sua parte, non meno di 50 metri dalle sponde del reticolo idrografico più prossimo.

3.2.4 AEROGENERATORE WGT05 E WGT06

L'aerogeneratore "WGT05" si individua lungo la linea di displuvio tra due microbacino scolanti afferenti ad altrettanti impluvi naturali individuati in cartografia IGM con i nomi di "Fosso di Colle Marchiazze" e "Fosso di Colle Serramano"; la quota altimetrica e la distanza alla quale si pone l'opera dalle due linee di impluvio certificano la condizione di assoluta sicurezza idraulica che caratterizza il sito di installazione.

I due fossi confluiscono nel Fosso della Guardata ed a circa 75 metri di distanza a Sud del punto di confluenza si rileva la posizione del "WGT06" di progetto:

Codice Progetto	Oggetto	Codice Elaborato
ITW2MB	IMPIANTO EOLICO DI POTENZA PARI A 36 MW	R.32

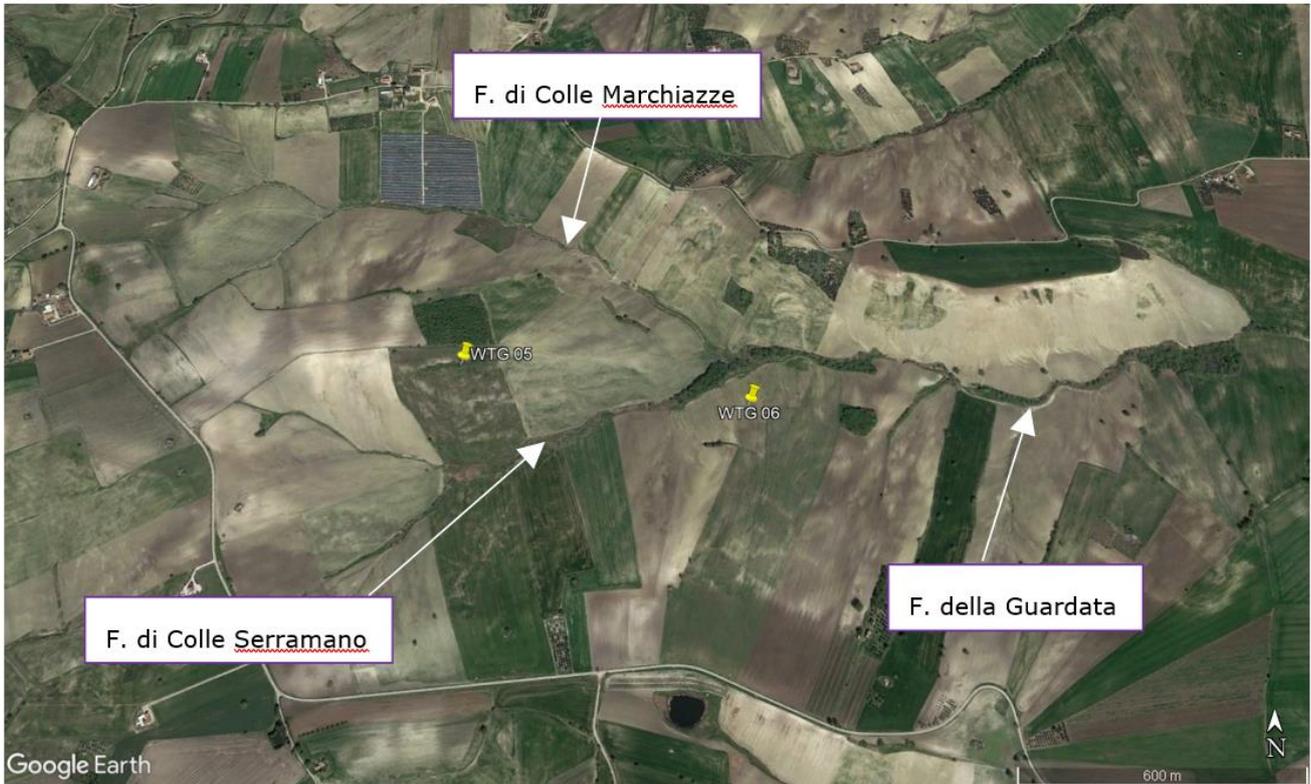


Fig. 10 – Ubicazione WGT05 e WGT06

Per ciò che riguarda il reticolo idrografico, le Norme di Attuazione per l'assetto idraulico e di versante del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico Fiumi Biferno e Minori, redatto dalla ex Autorità di Bacino Interregionale dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, oggi "Unit of Management" della Autorità Distrettuale dell'Appennino Meridionale, indicano quanto segue:

- Art.7 –Definizione di Piena ordinaria: portata superata o uguagliata, dai massimi annuali verificati, in 3/4 degli anni di osservazione o, in assenza di osservazioni, portata con tempi di ritorno di 1.33 anni; Definizione di Alveo attivo: area nella quale defluisce comunque la piena ordinaria; Definizione di Alveo attuale: area di pertinenza del corso d'acqua, che include l'alveo attivo, identificabile sulla base di rilievi fisici e catastali assumendo il più esterno tra il limite catastale demaniale e il piede esterno delle eventuali opere di arginatura e/o protezione esistenti; Definizione di Fascia di riassetto fluviale: insieme delle aree all'interno delle quali si possono far defluire con sicurezza le portate caratteristiche di un corso d'acqua, comprese quelle relative ad eventi estremi e ad eventi con tempi di ritorno (TR) di 200 anni, mediante la realizzazione di tutte le opere necessarie all'assetto definitivo del corso d'acqua come previsto dal presente PAI in funzione del ripristino di una adeguata sezione idraulica, della realizzazione degli interventi di laminazione, della riqualificazione ambientale del corso d'acqua, della difesa

Codice Progetto	Oggetto	Codice Elaborato
ITW2MB	IMPIANTO EOLICO DI POTENZA PARI A 36 MW	R.32

di aree di particolare pregio ambientale connesse al corso d'acqua e di tutela della pubblica incolumità.

- Art.10 c.5: È stabilita una fascia di inedificabilità assoluta dai limiti dell'alveo attuale pari a 10 metri, fatti salvi gli interventi per la realizzazione di strade a raso. I limiti d'alveo sono definiti dal limite più esterno tra la sponda, il piede arginale esterno e il limite catastale demaniale;
- Art.16 c.1: Tratti fluviali non studiati - Per le aree limitrofe a corsi d'acqua, che non sono state oggetto o di verifiche idrauliche o di perimetrazioni su base geomorfologica e storica, per le quali non sono quindi disponibili la zonazione di pericolosità e la individuazione della fascia di riassetto fluviale, è stabilita una fascia di rispetto, misurata dai limiti dell'alveo attuale come definito all'art. 7 delle presenti norme, sulla quale si applica la disciplina dell'Art.12 (Fascia di Riassetto Fluviale), pari a:
 - a) 40 metri per il reticolo principale costituito dai corsi d'acqua Trigno, Treste, Sente;
 - b) 20 metri per il reticolo minore (corsi d'acqua identificabili sulla cartografia IGM scala 1:25.000 con propria denominazione)
 - c) 10 metri per il reticolo minuto (restanti corsi d'acqua distinguibili sulla cartografia IGM scala 1:25.000 ma privi di una propria denominazione).

In definitiva, considerate le disposizioni di Norma, le opere in progetto risultano congruenti con le fasce di rispetto indicate a partire dai limiti dell'alveo attuale delle aste idrografiche che solcano i vari siti; non si rilevano interferenze con le perimetrazioni P.A.I. per pericolosità o per rischio né con zonazioni di fasce per riassetto fluviale; non si rilevano, infine, interferenze tra i cavidotti di connessione elettrica dei sei aerogeneratori e tracciati di reticolo idrografico.

4. EVENTUALI INTERFERENZE CON ALTRI SOTTOSERVIZI

Il cavidotto a 36 kV di collegamento dei sei aerogeneratori percorre tratti di territorio di modesta antropizzazione per cui la maggior parte dei sottoservizi di telefonia e di distribuzione dell'energia elettrica, allo scopo di ridurre le distanze, sono in aereo e non interferiscono con il cavidotto.

Eventuali attraversamenti con detti sottoservizi e con tubazioni metalliche di acqua o di gas e condotti fognari saranno risolti in accordo con i gestori del sottoservizio nel rispetto della normativa vigente in particolare la norma CEI 11-17 e le norme di realizzazione ed esercizio dei metanodotti.